

Perioli, Orazio Coriolano, area verde

(via delle Ville, Termo (Arcola), Comune della Spezia)

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Nato ad Arcola il 3 marzo 1884, rimasto precocemente orfano di entrambi i genitori, fondò alla Spezia, insieme al fratello Dario, un'azienda portuale molto importante. Nel 1941 divenne presidente dello Spezia Calcio.

Nel 1943, dopo l'8 settembre, i giocatori dello Spezia, per evitare la chiamata alla leva della RSI, vennero fatti entrare nel Corpo dei Vigili del Fuoco.

Proprio per tale motivo la 42° Squadra dei VV.FF che nel luglio 1944 vinse il Campionato in cui, data la situazione geografico-politica dell'epoca, giocarono solo le regioni italiane sotto il controllo della RSI, era dunque generalmente composta proprio da tali calciatori.

Perioli fu poi catturato, per aver collaborato con le forze partigiane, fornendo ad esse viveri, il 23 novembre del 1944, nell'ambito del grande rastrellamento che, iniziato il 21 novembre, ebbe il suo epicentro nei quartieri di Migliarina e Canaletto.

Imprigionato nel carcere dell'ex XXI alla Spezia, quindi inviato in quello di Marassi a Genova, e, da lì, a Bolzano, il 2 febbraio del 1945 fu infine deportato al campo di concentramento di Mauthausen-Gusen (numero di matricola 126344) dove morì, il 30 aprile del 1945 (tale data è nella Gazzetta Ufficiale, altre fonti parlano del 27 aprile).



Fotografia dell'area verde e del murale dedicato a Orazio Coriolano Perioli, opera dell'artista Domenico Nocerino.

Fonti:

- Doriana Ferrato, Presidente ANED-La Spezia (cfr. documenti presso la Sede dell'Associazione). Sempre Doriana Ferrato riferisce che in Morelli, Valeria, I deportati italiani nei campi di sterminio 1943-1945, Scuole Grafiche Artigianelli, Milano, 1965, la data di morte, a differenza di quanto risulta nella Gazzetta Ufficiale, è 27 aprile 1945.
- Città della Spezia e Gazzetta della Spezia (articoli del 28 aprile 2025).